

Rapporto

numero

6162 R

data

12 marzo 2009

Dipartimento

CANCELLERIA / ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione speciale Costituzione e diritti politici sul messaggio 23 dicembre 2008 concernente l'introduzione del catalogo elettorale degli Svizzeri all'estero in forma elettronica

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato propone una modifica della legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998, con l'introduzione di un articolo 8a che obbliga i Comuni a tenere il catalogo elettorale degli Svizzeri all'estero in forma elettronica. Questo cambiamento non implica impegni particolari per i Comuni, dal momento che tutti ormai gestiscono il catalogo elettorale tramite computer. Ne fanno fede tanto la presa di posizione dell'Associazione ticinese funzionari del controllo abitanti, quanto quella della CoReTi (comuni rurali), da noi interpellata, che non vede problemi particolari nel passaggio alla gestione elettronica, dal momento che tutti i Comuni sono dotati di computer.

Il voto dall'estero

Dal 1992 gli Svizzeri all'estero possono votare per corrispondenza. È evidente che, per poter votare, uno Svizzero residente all'estero deve essere iscritto nel catalogo elettorale nel Comune di sua scelta, per legge il Comune di origine in Svizzera o l'ultimo domicilio prima dell'emigrazione. Questa iscrizione deve in seguito essere confermata ogni quattro anni, cosa che può anche avvenire automaticamente partecipando a una votazione o firmando una lista di raccolta firme per un'iniziativa o un referendum.

Ma - come precisa anche il messaggio - l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza non è sempre agevole. Spesso il materiale di voto - che deve essere inviato dalle Cancellerie comunali 4 settimane prima del termine stabilito per la votazione - non giunge in tempo utile a destinazione. Rispettivamente il rinvio della scheda di voto giunge troppo tardi alla Cancelleria comunale.

Può essere anche questo un motivo della scarsa partecipazione al voto da parte degli Svizzeri all'estero. Degli oltre 650'000 Svizzeri annunciati ai consolati all'estero, solo 110'000 sono iscritti in un catalogo elettorale, di cui 6'500 in Ticino.

Non è però possibile sapere quale sia l'effettiva partecipazione al voto, poiché non tutti i Comuni e i Cantoni tengono una statistica separata degli Svizzeri all'estero che partecipano alla votazione.

In occasione delle elezioni federali del 2007, soltanto cinque Cantoni disponevano di un catalogo elettorale centralizzato e soltanto quattro di essi tenevano un conteggio separato del voto degli Svizzeri all'estero. A Ginevra, dove la partecipazione al voto era stata del 47.5 %, quella dei residenti all'estero era stata soltanto del 34.63% degli iscritti in catalogo. A Lucerna le proporzioni erano del 53 e rispettivamente del 39.3%. Nel Canton Vaud erano del 44.3 e del 33%. Sempre per le elezioni federali, nelle liste dei vari Cantoni, figuravano anche candidati residenti all'estero. L'UDC aveva perfino presentato liste di Svizzeri all'estero a Ginevra (6 candidati), a Sciaffusa (4 candidati), a Zurigo (26 candidati), mentre il PLR aveva presentato una lista internazionale con 5 candidati.

Nessuno di questi candidati è risultato eletto, per cui si va rafforzando anche l'idea di chiedere una propria circoscrizione elettorale (in pratica un ventisettesimo Cantone), affinché anche gli Svizzeri all'estero possano essere rappresentati in Parlamento, come per esempio avviene in Italia. La struttura federalistica del paese rende però molto difficile questa soluzione. Un'iniziativa parlamentare Carlo Sommaruga è attualmente in discussione alle Camere federali. Il 2 marzo scorso il Consiglio degli Stati, contrariamente al Consiglio nazionale, l'ha però respinta, per cui l'atto parlamentare è archiviato. Resta però ancora pendente una mozione Mario Fehr che va nella stessa direzione e che le Camere dovranno discutere. Significativi sono i dati rilevabili dalla votazione federale sulla libera circolazione delle persone nell'UE e sull'estensione a Bulgaria e Romania.

Votazione federale 8.2.2009 sulla libera circolazione delle persone e sull'estensione a Bulgaria e Romania

Cantone	Risultati globali			Risultati Svizzeri all'estero		
	Sì	No	Partec.	Sì	No	Partec.
Lucerna	58,1		51,2	69,5		49,1
Vaud	70,2		53,8	75,0		43,4
Ginevra	62,4		54,8	73,2		49,1
Basilea-Città	66,8		56,5	76,3		44,2
Appenzello-Int.		53,3	47,3	69,6		45,4
Neuchâtel	69,4		55,2			

Un altro aspetto importante è l'elezione del Consiglio degli Stati, che è regolata dalla legge cantonale. Solo 11 Cantoni (Ticino compreso) permettono agli Svizzeri all'estero di partecipare all'elezione dei rappresentanti al Consiglio degli Stati. Fra questi anche Zurigo, che però esclude il voto dall'estero su temi di natura cantonale. Infine solo a Basilea Campagna e Neuchâtel si può votare per corrispondenza dall'estero anche per le elezioni e votazioni comunali.

Negli altri 15 Cantoni gli Svizzeri all'estero possono esprimersi per corrispondenza solo su oggetti federali e partecipare all'elezione del Consiglio nazionale (situazione estate 2007). Come si può constatare la strada da compiere per conferire pieni diritti civili agli Svizzeri all'estero (in applicazione dell'art. 40 della Costituzione federale) è ancora molto lunga e l'introduzione del voto elettronico è solo un primo passo in questa direzione.

Il voto elettronico

Per risolvere il problema dei tempi troppo lunghi per l'inoltro del materiale di voto, le autorità federali propongono l'introduzione generalizzata del voto elettronico. Presupposto indispensabile per l'attuazione di questo progetto è l'armonizzazione dei cataloghi elettorali comunali degli Svizzeri all'estero o la loro centralizzazione a livello cantonale. Il Ticino, che già conosce l'esercizio del diritto di voto in materia cantonale e comunale ai Ticinesi all'estero, ha scelto la soluzione dei cataloghi elettorali comunali armonizzati e gestiti in forma elettronica.

Un primo esperimento ha avuto luogo in occasione della votazione federale del 1° giugno 2008 nel Canton Neuchâtel. 57 dei 155 Svizzeri all'estero iscritti nei cataloghi elettorali hanno partecipato al voto. La votazione si è svolta senza problemi particolari. Per motivi di

affidabilità, il voto elettronico verrà offerto in un primo momento soltanto agli Svizzeri all'estero residenti in uno Stato dell'Unione europea o in uno Stato firmatario dell'accordo di Wassenaar. Va detto che il 90% degli Svizzeri all'estero risiede attualmente in uno di questi Stati. Si tratta, oltre agli Stati dell'Europa occidentale, compresa la Federazione Russa, di Stati Uniti, Argentina, Australia, Canada, Nuova Zelanda, Corea del Sud.

Oltre a Neuchâtel, Ginevra e Zurigo fungono da Cantoni pilota per l'introduzione del voto elettronico dall'estero. Un gruppo di lavoro, cui partecipa anche un rappresentante del Ticino, segue costantemente l'evoluzione del progetto. Nel frattempo il Cantone Zurigo ha rinforzato le strutture necessarie in modo da permettere agli Svizzeri all'estero iscritti nei cataloghi elettorali di partecipare alle votazioni previste per il 2009 in forma elettronica in 13 Comuni del suo comprensorio. A Ginevra, lo scorso 8 febbraio, i cittadini hanno accettato, in votazione cantonale, l'introduzione generalizzata del voto elettronico con il 70.5%. Si tratta di una decisione di principio, che sarà seguita da varie messe a punto in modo da permetterne l'entrata in vigore nel 2010. Per il momento si tratta della sola decisione di principio favorevole all'introduzione del voto elettronico generalizzato in Svizzera.

L'esito di questi test sarà determinante per il modello da scegliere e poi applicare a livello comunale, cantonale e federale. In questo ambito verranno quindi affrontati tutti i problemi legati alla praticabilità, all'affidabilità e alla segretezza del voto.

È intenzione della Confederazione introdurre il voto elettronico a livello federale per gli Svizzeri all'estero in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale del 2011, o al limite, se le difficoltà dovessero avverarsi più importanti del previsto, nel 2015.

A livello cantonale, come detto, si tratta per il momento soltanto di modificare la legge sull'esercizio dei diritti politici, in modo da consentire la gestione del catalogo elettorale degli Svizzeri all'estero in forma elettronica presso i comuni.

La Commissione Costituzione e diritti politici invita perciò il Gran Consiglio ad approvare la modifica di legge così come presentata dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione speciale Costituzione e diritti politici:

Ignazio Bonoli, relatore
Bacchetta-Cattori - Cavalli - Corti -
Ghisletta D. - Giudici - Krüsi - Mellini -
Pantani - Pedrazzini - Quadri (con riserva) -
Ramsauer (con riserva) - Viscardi